



Al Presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO che

La valorizzazione e il recupero di spazi del territorio stanno a cuore certamente ad ogni amministrazione pubblica e a tutti i cittadini;

CONSIDERATA

la Legge di Stabilità per il 2016 che ha stanziato **500 milioni di euro per l'anno 2016**, per il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

RILEVATO che

al 22 febbraio 2016 ancora nessuno sa nulla di questo bando, nonostante il comma 975, art. 1 della **Legge n 208/2015**, per la quale *“Ai fini della predisposizione del Programma, entro il 1 marzo 2016 gli enti interessati trasmettono i progetti di cui al comma 974 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando, approvato, entro il 31 gennaio 2016, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”*. Il comma successivo, 976, prevede la costituzione, composizione e modalità di funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione. Per l'attuazione del programma straordinario è istituito un fondo di 500 milioni di euro (comma 978).

Il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015](#) annuncia "*Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*" (Gazzetta Ufficiale n. 249 del 26 ottobre 2015) con il quale il Governo, dando attuazione all'articolo 1, comma 431 della **legge 23 dicembre 2014, n. 190** (legge di stabilità per il 2015), ha provveduto all'approvazione di un bando con il quale sono state definite le modalità e le procedure per la presentazione, da parte dei comuni, di progetti di riqualificazione, costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. La dotazione del Fondo per l'attuazione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate è di 44 milioni di euro per il 2015 e di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per complessivi euro 194 milioni di euro. Anche per questo tipo di interventi, le tempistiche dettate dal Governo sono state ad avviso dell'interpellante improprie e disattese.

CONSIDERATO che

- Non può che essere imminente l'approvazione e la successiva pubblicazione del Dpcm attuativo, e del bando che metterà in palio svariati milioni di euro per il recupero delle periferie degradate;
- Per ogni progetto l'Ente locale potrà ricevere come si può supporre dallo scorso anno **da un minimo di 100mila euro a un massimo di 2 milioni**;
- Che verosimilmente l'Ente potrà concorrere al bando anche con progetti di riqualificazione (edilizia o urbana) di livello preliminare;
- Per concorrere al bando ovviamente i progetti dovranno ricadere all'interno di aree urbane degradate. La definizione di "area urbana degradata" deriva da un punteggio sintetico che tiene conto di quattro indicatori: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile, tasso di scolarizzazione. L'indice deve essere superiore alla media nazionale. I riferimenti sono quelli dell'ultimo censimento Istat. Verrà valutato anche un indice di "disagio edilizio". Anche in questo caso la situazione di disagio edilizio – riferita a edifici residenziali in stato di conservazione "pessimo" e "mediocre" – dovrà essere peggiore della media nazionale.

Tenuto conto che:

- Il territorio comunale comprende realtà urbane che certamente possono e devono essere valorizzate e migliorate e come capoluogo Cremona può rientrare a pieno titolo nelle caratteristiche richieste;

Considerato che

- per la partecipazione bisogna predisporre una progettazione supportata dal settore tecnico e dalla direzione dei servizi sociali;

tutto ciò premesso e considerato

si chiede

se è intendimento di questa Amministrazione adoperarsi per partecipare al bando per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, preparando progetti da presentare non appena il bando sarà reso noto, e attraverso il quale, ai sensi della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 commi 431-435, viene messo a disposizione dei comuni per gli anni 2015, 2016, 2017 un

fondo di 200 milioni di euro, e per ogni progetto l'Ente locale potrà ricevere da un minimo di 100mila euro a un massimo di 2 milioni;

Si fa presente che, sarebbe auspicabile la costituzione di una sorta di un "ufficio progettualità", qualora non esistesse, che coinvolga in una azione sinergica il settore tecnico dei LL.PP. e quello dei Servizi Sociali, con lo scopo di redigere la progettazione preliminare degli interventi di recupero urbano al fine di concorrere al bando presentando il progetto entro la scadenza che verrà prevista

Cremona, 04 /03/2016

Prof.ssa Maria Lucia Lanfredi (Consigliere M5S)

